

Allarme smog



Nel capoluogo lombardo tutti a piedi dalle 10 alle 17 fino a data da stabilirsi. La capitale senza macchine anche oggi e domani. Targhe alterne a Torino, Bologna, Modena e Trieste. Limitati i riscaldamenti.

Emergenza inquinamento in piazza del Duomo. Nel capoluogo lombardo il blocco del traffico sarà di sette ore.



Città asfissiate, scatta il «coprifuoco»

A Milano auto ferme per 7 ore. Roma e Firenze, nuovo stop

Anche Milano ha ceduto all'assedio dell'inquinamento. Da oggi tutti a piedi tra le 10 e le 17, fino a nuovo ordine. Limiti pure al riscaldamento degli edifici pubblici e privati: non più di 12 ore al giorno, al massimo 19 gradi. Blocco della circolazione anche a Firenze, Roma e Trieste. Targhe alterne a Bologna, Modena, Torino, Varese e Bolzano. A Firenze prececati per oggi oltre 200 vigili urbani.

MARCO BRANDO

MILANO. Ha vinto anche a Milano. Il biossido di azoto (NO2) ha avuto la meglio sul capoluogo lombardo e sui comuni dell'hinterland. Da oggi le vetture private dovranno restare ferme 7 ore. Continuerà il blocco della circolazione pure a Firenze e a Roma. Ancora emergenza a Torino, Bologna, Bolzano, Varese, Trieste e Modena.

edifici pubblici e privati: solo 12 ore al giorno di funzionamento e temperatura entro i 19 gradi. È un'area in cui risiedono oltre 3 milioni di persone e verso la quale convergono ogni giorno feriale, spesso su quattro ruote, decine di migliaia di pendolari provenienti da altre province. La decisione è stata presa ieri pomeriggio dal presidente della Giunta Fiorella Ghilardotti e dall'assessore regionale all'Ambiente Carlo Monguzzi. Nelle precedenti 24 ore era stato superato il livello d'allarme per quanto riguarda l'NO2 in 11 centraline di rilevamento su 17. Per la prima volta, rispetto alle altre ordinanze, è stata soppressa l'autocertificazione, che ri-

guardava le aziende private e relativo personale. Non dovranno sottostare alle disposizioni anti-inquinamento le vetture pubbliche e per portatori di handicap, i mezzi di assistenza sanitaria, quelli alimentari e a trazione elettrica, le automobili con targa di province diverse da quelle della Lombardia, i veicoli adibiti a scuola guida e al trasporto merci. I sindacati potranno stabilire, per le rispettive aree, ulteriori esclusioni. La Regione ha comunque istituito un numero verde (1678-34005), 24 ore su 24, per informare i cittadini sugli effetti dell'ordinanza.

La Giunta lombarda e gli assessori regionali e provinciali alla Regione hanno giustificato il provvedimento anche col fatto che non si prevedono condizioni meteorologiche in grado di spazzare via le sostanze inquinanti: «La scelta di attuare provvedimenti nasce comunque dalla ferma convinzione che l'area metropolitana milanese del 2000 non possa affidare la soluzione dei problemi dell'inquinamento alla speranza che il giorno dopo piova o tiri vento». Contro tutti

l'assessore milanese all'Ambiente, Massimo De Carolis. Ritene che la decisione sia stata assunta in base al vecchio decreto Ruffolo, non più in vigore; inoltre la Regione avrebbe optato per la scelta «più traumatica». La presidente della giunta regionale Ghilardotti ha ribattuto affermando di aver avuto l'assenso del sindaco.

ROMA. Circa 1700 vigili urbani mobilitati per individuare i trasgressori. Il divieto di circolazione ieri è stato rispettato, complice il brutto tempo. Anche domani nella capitale ci sarà il blocco totale della circolazione, con l'estensione del divieto a 4 ore, contro le 3 stabilite per ieri e oggi (dalle 15,30 alle 20,30). Martedì

circolazione sarà vietata dalle 15 alle 19 dato che si è ancora oltre il livello di allarme per il monossido di carbonio (CO). L'orario di divieto è stato ampliato perché in alcune zone l'inquinamento era aumentato. Resterà in vigore il limite delle 11 ore e dei 18 gradi per gli impianti di riscaldamento, perché è alto anche il livello di biossido di azoto.

TORINO. Targhe alterne da domani: in circolazione solo le pari dalle 6 del mattino alle 24. Mercoledì via libera solo alle targhe dispari e così via.

Oggi il traffico sarà paralizzato dalle 7,30 alle 18,30. Il prefetto ha preteato 200 vigili urbani in sciopero in modo da garantire il rispetto dell'ordinanza di divieto emessa dal sindaco. Le condizioni meteorologiche non saranno favorevoli anche nei prossimi giorni.

BOLOGNA. Targhe alterne dalle 7 alle 21. Oggi le dispari, domani le pari. Negli ultimi due giorni confermato il superamento dei limiti di attenzione relativi a CO ed NO2.

MODENA. Si circola a targhe alterne dalle 7,30 alle 9,30 e dalle 17 alle 19,30. Oggi le pari, domani le dispari.

TRIESTE. Oggi divieto di circolazione nel centro storico dalle 7 alle 9 e dalle 19 alle 20,30.

ROSSELLA BATTISTI

I killer invisibili Identikit dei gas di scarico

ROMA. Il veleno viene dall'aria, provocato dai tubi di scappamento delle auto e dalle canne fumarie degli impianti di riscaldamento che provvedono a scaricare insane quantità di inquinanti nell'atmosfera. I composti più dannosi sono gli aromatici (come benzene e policiclici), ma insidiosi sono anche il monossido di carbonio e gli idrocarburi. Questi ultimi, tra l'altro, sono «veleni ignorati» dal decreto di Ripa di Meana - spiega Alberto Fiorillo, dirigente della Lega Ambiente - perché le centraline italiane non sono in grado di monitorare queste sostanze e conseguentemente di far scattare l'allarme quando viene superata la soglia di pericolo d'inquinamento. Ma chi sono questi invisibili killer, aggressori delle nostre mucose e delle vie respiratorie? Proviamo a tracciare un loro identikit.

Monossido di carbonio. È un gas inorganico prodotto dalla combustione delle benzine. Provoca difficoltà di respirazione, ma, solo, in alte concentrazioni è causa di avvelenamento fatale, come ben sanno gli aspiranti suicidi. Non è il più tossico, nonostante sia fra i massimi «incriminati» per l'inquinamento.

Piombo. Particolarmente pericoloso nei suoi composti organici, affini e quindi più assimilabili per il nostro organismo. Ad esempio, la coppia «terribile»: tetraetile e tetrametile di piombo, liquidi volatili che penetrano con facilità per tutte le vie, compresa quella cutanea e arrivano subito nel sangue per rapida diffusione. Possiede un'elevatissima tossicità sperimentale. Per questo, la benzina cosiddetta «verde» sottolinea l'assenza di piombo nei suoi componenti.

Anidride solforosa. Gas inorganico, incolore e dal caratteristico odore pungente. Viene emesso dai gas di scarico delle macchine diesel e dagli impianti di riscaldamento che usano il gasolio. Svolge un'azione irritante sulle mucose ed è causa diretta di bronchiti e infiammazioni agli occhi. Assieme

all'altro «collega» di inquinamento, il biossido di azoto, produce le piogge acide, fonte di disastri ecologici per le nostre foreste, nonché responsabile della corrosione dei monumenti.

Benzene. Composto organico presente nei carburanti che già da circa quindici anni viene considerato agente cancerogeno. I petrolieri italiani hanno ottenuto dal ministero per l'Ambiente il permesso di mantenere la percentuale di benzene al tre per cento nei carburanti, mentre negli altri paesi Cee essa è ridotta al due e mezzo per cento.

Policiclici aromatici. Sostanze cancerogene che appartengono alla stessa classe del benzene. Sono contenute in tutti i pesticidi, nei disinfestanti e nei disinfettanti.

Biossido di azoto. Gas inorganico proveniente dai gas di scarico, che combinato con l'anidride solforosa può indurre edemi polmonari.

Particelle sospese. Sono le polveri prodotte dai gas di scarico che circolano nell'aria, pericolose per essere i «mezzi pubblici» preferiti dagli altri inquinanti. Si dividono grossomodo in tre categorie: i residui carboniosi, micidiali vettori per il benzene (a)pirene e il benzene. Le fibre di amianto, le cui particelle vengono diffuse nell'aria in particolare dai ferodi, quei freni della macchina che ancora contengono amianto (e la cui produzione doveva cessare per legge nel 1992). Infine, le polveri varie che come detto prima, servono da veicoli di gas velenosi.

Nel mirino tossico degli inquinanti ci sono soprattutto coloro che svolgono un'attività all'aperto, come vigili urbani o edicolanti, bersagliati da un flusso continuo di gas di scarico. Ma di smog ce n'è per tutti, basta uscire a fare una passeggiata in centro o recarsi al lavoro in automobile, restando imbottigliati nel traffico. In mancanza di rimedi più efficaci, l'unica alternativa di salvezza potrebbe essere quella di non respirare...



L'INTERVISTA

DINO RISI

regista cinematografico

«Oggi è improponibile il viaggio che fecero Gassman e Trintignant: prenderebbero montagne di multe. Meglio usare i comodi taxi. Questo smog ci ucciderà tutti quanti».

«Sorpassiamoci, ma a piedi...»

FABRIZIO RONCONI

ROMA. Risponde subito, dopo due squilli di telefono, e chiede: «Ma dobbiamo parlare di cinema?». Sì e no. Parliamo, se le va, di questa domenica pomeriggio senz'auto. «Ah, allora forse ho capito... c'entra per caso il sorpasso?».

Il regista Dino Risi, alle 17,30, è nel suo residence, su ai Parioli. Molti romani, a quest'ora, sono fermi in casa; il blocco della circolazione durerà fino alle 20,30. «Beh, ma se uno vuole può sempre scendere in strada a fare due passi, è così bello camminare...».

Scherza? Ma come, proprio lei, il regista che ha trasformato l'auto in un simbolo, ora dice che camminare è bello...

Capisco lo stupore. Nel Sorpasso, la vera protagonista era sicuramente la macchina, quella Lancia Aurelia sport a bordo della quale

viaggiavano Vittorio Gassman e Jean-Louis Trintignant... era l'auto che milioni di italiani sognavano. Rappresentava il benessere degli anni '60, e la velocità con la quale vivevamo quel periodo. Purtroppo, però, è trascorso molto tempo, e oggi, in Italia, ce la passiamo maluccio, oggi dobbiamo andare piano... molte cose sono cambiate...

Se è per questo, è cambiato anche il codice stradale. Già, ci pensavo l'altro giorno, leggendo i giornali. C'è una scena del film in cui Gassman accelera e sorpassa a destra, e poi si volta a un Trintignant sghembo e gli dice: «Sembra d'essere in Inghilterra, no?». Una scena improponibile sulle strade d'oggi dove è rigorosamente vietato tutto, dove ti multano a ogni cambio di marcia. No, davvero, oggi dovrei chiedere a Gassman di prendersi per mano con Trintignant e

di partire a piedi... Però, nel film, anche Gassman finisce per essere multato.

Sì, certo... E lui che fa? Lui per farsi perdonare tira fuori quel cartello che teneva in macchina, un cartello con la scritta: «Camera dei deputati...». Un altro segno dei tempi cambiati. Un cartello del genere, in quegli anni, faceva ancora impressione, c'era rispetto, sembrava una somma garanzia: se lo tiri fuori oggi, magari, finisce che ti arrestano.

Senta Risi, ma lei, personalmente, ha mai avuto una grande passione per le macchine?

No, per niente. La prima auto l'ho comprata a trentacinque anni, era una Lancia Lambda. Da allora, ho cambiato una macchina ogni due anni, fino a dieci anni fa.

E poi?



Una scena del film «Il sorpasso» e, accanto al titolo, Dino Risi

Poi, dieci anni fa, ho comprato una Bmw e oggi ho ancora quella: cinquantamila chilometri in tutto, cioè cinquemila chilometri l'anno.

Pochini. Ma scusi, lei come si muove abitualmente?

A piedi, o in taxi, e guardi che in taxi risparmio. Imbottigliati nel traffico del Lungotevere si consuma un sacco di benzina, e poi ovunque parcheggi, ti attaccano quelle cose alle ruote... com'è che si chiamano?

Gannace.

Ah, sì, ecco, ti attaccano le gannace e devi pagare multe salatissime. Qui dove abito io, ai Parioli, c'è poi un vigile famosissimo, uno che fa multe a raffica. Scrive sempre, io l'ho soprannominato Balzac... In realtà, non fa altro che esasperare gli automobilisti. In una città incasinata come Roma servirebbero vigili comprensivi, e invece sono bravi solo a multar-

li... D'altra parte, il Campidoglio vive anche di multe, perché le multe sono tutti soldi che entrano nelle casse. Le multe sono le nostre mini-tangenti quotidiane...

A proposito di vigili: lei ha diretto un episodio nel film «Il mostro», in cui c'è un vigile urbano che...

Che s'apposta dietro un'edicola per fregare tutti quelli che scendono dalla macchina per andare a comprare il giornale. L'edicola stava dietro piazza Euclide, il vigile era Ugo Tognazzi, geniale nella parte del vigile perfido... E lo sa chi era l'attore che faceva la parte dell'automobilista?

No...

Era Mario Cecchi Gori, il produttore cinematografico, che in quegli anni aveva anche veletta d'attore... un po' come il figlio Vittorio, oggi, ce le ha da presidente di calcio...

Sì, non male i quattro gol

presi dalla Fiorentina a Udine...

Eh sì, proprio divertenti... ma ecco, visto che siamo arrivati al calcio, c'è qualcuno che può spiegarci perché mai il blocco della circolazione, questa domenica, a Roma, l'hanno fatto scattare giusto alla fine della partita Lazio-Brescia?

Dove vuoi arrivare?

Voglio arrivare a dire che se c'è una reale emergenza, e io sono sicuro che c'è, perché se uno si mette in piazza Barberini, le vede a occhio nudo le nuvole di smog su via del Tritone... ecco, se davvero c'è un'emergenza, allora io credo che il blocco doveva scattare subito, e magari per tutto il giorno. Non ce va della nostra salute? Invece, la prima cosa di cui si sono preoccupati è stata quella di salvare certi affari, di non farsi insomma troppi nemici. Al solito, i nostri politici non so-

no mai radicali nel risolvere i problemi, si barcamenano, e così ci ritroviamo imbottigliati nel traffico ormai da un mucchio di tempo... ma questo io già lo dissi in un paio di film vecchi di almeno vent'anni...

Uno è l'ombrellone, no? Sì, quello con Enrico Maria Salerno e Sandra Milo, un film pieno di code d'auto strombazzanti dirette al mare...

E l'altro? L'altro è Il profeta...

Sempre con Gassman... Sì, con Gassman, e c'è lui che un bel giorno lascia la macchina in un ingorgo e se ne va a vivere in montagna... lo ritrovano che vive su un albero... Una storia che sembrava divertente, ironica, ma un bel po' esasperata, sopra le righe... e invece eccoci qui, che schifo, tutti pronti a scappare sul serio...

IL SALVAGENTE
presenta:
FESTA DEI DIRITTI, DEI CONSUMI E DELLE SCELTE

promossa da:
Centro d'informazione e tutela dei diritti dei cittadini di Prato «Roberto Carletti»
Redazione de Il Salvagente
Coop. Soci de l'Unità

16 e 17 gennaio 1993
Circolo ARCI Cherubini (Grignano)

Programma:
Sabato 16 gennaio
Mostra de IL SALVAGENTE e visione Banca dati ore 21.30 Serata danzante con «I Maledetti Toscani» ore 23.00 Spaghetti e Domenica 17 gennaio
ore 10.00 Cofe meeting su «L'informazione negata» con Rocco Di Biasi (direttore de IL SALVAGENTE)
ore 12.00 Aperitivo - ore 17.30 Sloggiando IL SALVAGENTE: i testi di Riccardo Quinili - «Gatta ci Kovà» di Riccardo Mancini ore 19.30 Cena
Menù con presentazione di ricette di Martino Ragusa Antipasto toscano, tortellini al sugo, coniglio arrosto, prosciutto arrosto, insalata e piselli, frutta, dolce e spumante
£. 29.000
(Prenotazioni fino ad esaurimento posti)
0574/633764 Circolo Cherubini; 0574/608858 IL SALVAGENTE; 0574/23329 Pella Prato
ore 21.00 Spettacolo: IL GIOCO DELLE DIFFERENZE (uomo-donna) con:
PATRIZIO ROVERSI SYUSY BLADY ARNALDO CECCHINI